Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 4 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 185

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Il varo della S. Giorgio

Salutata dalle artiglierie delle navi sorelle e dalle urla acclamanti di un popolo in festa, la S. Giorgio, la bella guerriera recante sulla fronte il segno del battesimo d'una Donna italiana, è discesa al bacio del mare, portando ribadito nei poderosi fianchi d'acciaio, il nobilissimo destino di servire per la gloria e la difesa della Patria. Nell'alto, nella gioia del sorriso azzurro del cielo, il canto delle speranze d'Italia è squillato nell'ondeggiamento del gran pavese. E intorno alla nuova guerriera nell'esultanza delle spume, quale consacrazione al valore, la voce sapiente del mare. Le onde azzurre sanno il corruscare delle lame e il rombo delle artiglierie, i sogni spenti dai colpi o dal loro bacio, — gli urrah! delle vittorie, gli urli selvaggi delle lotte, i canti delle ciurme, i comandi, le glorie, i tradimenti, gli eroismi e le viltà; e dalla battaglia di Milazzo sulle rozze navi primitive dell'aurora del latino dominio marinaro, ci trascinano ai nostri giorni in un turbine di visioni di guerra.

S. Marco che strappa Ravenna a Luitprando, che respinge Pipino, che, collegato all' impero spezza la lama al prode Roberto il Guiscardo, Amalfi che getta le leggi sul mare, la guerra tra le repubbliche italiane, le conquiste costiere di Pietro Orseolo, le lotte sui saraceni delle due future rivali collegate, e via via nell'assurgente splendore commerciale sotto il vessillo crociato, le immortali vittorie veneziane, che consacrarono alla storia, nell'apoteosi della repubblica, la veneranda figura di Enrico Dandolo e ornarono il tempio bizantino dei quattro cavalli di bronzo, e la calma spedizione sveva, irridente la grandiosa figura di Federico alle maledizioni papali, e lo spaziante pensiero di Marco Polo prigione, e il tradimento, alla Meloria, d'una valorosa repubblica marinara e le lotte accanite tra S. Marco e S. Giorgio nelle quali passano, con l'antica nobiltà cavalleresca, Andrea Dandolo, Vettor Pisani, Carlo Zeno, grandeggianti nella gloria della vittoria e del dolore.

E dallo spirante medioevo a questa festa vibrante di ricordi e di speranze, il mare porta le navi guerriere e mercantili in nome della civiltà. E sono le navi di Alfonso d' Aragona contro il dominio angioino, le navi di Carlo V.o contro i pirati Barbareschi, le navi francesi che si slanciano alla conquista della gemma del Mediterraneo, e che Andrea Doria abbandona... e navi turche e navi francesi che illuminano nel tetro bagliore delle bombe e degl'incendi, nell'eroica difesa nizzarda, la figura di Caterina Segurana, è la luce discendente della repubblica di S. Marco sui mari di levante, e la fiera immagine di Andrea Doria, e gli eroismi di Bragadino e Nicolò Dandolo, e il lampo illusorio della vittoria di Lepanto e, dietro alle antenne delle galee di difesa, negli splendori d'una gemma tirrena allora nascente, il sorriso voluttuoso di Bianca Cappello. E ancora, ultimi guizzi d'un tramonto fatale, le vittorie sugli Uscocchi, e le battaglie sui pirati e il tradimento infame di Luigi XIV e delle ultime grandi figure, Lazzaro Mocenigo e Lorenzo Marcello, e, sintesi della gloria veneziana, illusione di rinascente aurora, Francesco Morosini. E il triste tramonto delle repubbliche... gli ultimi bagliori la difesa di Corfù e la spedizione di Angelo Emo..., a Genova l'insurrezione popolare. E, come un fuoco che sembra spento, la vile condiscendenza degli arbitri al despota francese, e l'estrema fiammata, degna del passato Veneziano con i suoi eroismi e le sue glorie. l'assedio del 49.... E sull'azzurro tirreno la rapida e silenziosa rotta di due navi dalle quali una voce squillante lancia il motto della redenzione: « Italia e Vittorio Emanuele »...

* * *

L'eco della solenne cerimonia marinara che s'è svolta nel concavo golfo di Castellamare di Stabia, la bella ancella della Sirena del Tirreno, giunge qui, nel nostro Friuli, a dirci che il libero genio dell'uomo ha accresciuto di un nuovo elemento di battaglia la forza della Patria per la difesa del suo dominio. Nello stesso cantiere che con questo conta 82 vari, un'altra nave, recante il glorioso nome della Repubblica di S. Marco, attende l'abbraccio delle acque; e noi friulani, sentinelle avanzate, noi, che per i primi opponiamo i nostri petti al nemico, sentiamoci orgogliosi e salutiamo entusiasti la nuova forza della Patria, noi, che sentiamo l'eco del martello austriaco frangersi contro le roccie dei nostri monti ad ammonirci che l'aquila bicipite affila il suo rostro, e stende le ali sul nostro verde Adriatico, ancora nostro per ricordo storico.

Ma non basta aumentare la potenzialità navale con colossi che nulla hanno ad invidiare a quelli che l'Inghilterra e la Germania sfornano continuamente in titanica gara sui mari del nord; bisogna che non un sol cuore italiano resti indifferente a questi bagliori di rinascita della nostra marina, bisogna che l'entusiasmo non sia entusiasmo della sola città che costruisce ed arma le navi, ma che si diffonda come una striscia di fuoco su tutta la penisola, così che sia l'anima della Nazione tutta a spingere i grandi fattori della guerra sulle acque; altrimenti la marcia della nostra flotta, sarebbe (cambiando il pensiero di Schopenhauer) una marcia funebre, della quale il pulsare delle macchine segnerebbe la battuta.

Al cuore ed alla mente degl'Italiani parlino gli urrah che hanno salutato la discesa della bella nave, fiera del suo nome, e il tuonare delle artiglierie, e gli applausi dei presenti alla cerimonia del varo, l'orgoglio e l'emozione degli umili che costruirono la nave; tutto ciò dica agl'Italiani che l'Italia vuole riacquistare il posto perduto nella classificazione delle potenze marinare europee, e che, senza una marina agguerrita, essa non potrà essere temuta e rispettata.

E a quest'esempio di forza, di energia e di fede che viene dalla piccola e silenziosa lavoratrice del golfo partenopeo, all'appello della patria, noi friulani rispondiamo educando i nostri figli dall'anima forte come il granito delle nostre montagne e fiera come l'aquila che in voli digradanti vigila i passi delle Alpi, nell'amore nobile e santo, nel nome fulgido d'Italia e ricordando che sul verde Adriatico, tra le due sponde oggi nemiche, galleggia la grande macchia del sangue rinvendicato di Lissa.

Cronaca Provinciale

Sutrio

— La luce elettrica.

Da quanto sentiamo e... vediamo, avremo, in brevi settimane, la luce elettrica: l'iniziativa e l'attuazione di sì geniale modernità, la dobbiamo tutta ed intera all'egregio sig. G. Batta Marsilio che, all'avito censo, accoppia una ferrea volontà di agire e riuscire in tutto ciò che può e deve tornar di vantaggio al paese nativo.

Ed ora una domanda, chiara e semplice, all'on. Amm. Comunale, e, per essa, all'on. Sindaco. Quelle quattro lampade a petrolio, sospese tra cielo e terra lungo la via dell'abitato e destinate ad accendersi a capriccio degli uomini e delle cose, e solo quando « l'ombre non cadon giù dai colli e dai tetti », non sarebbe opera provvida mandarle a gambe levate per sostituirle con quelle razionali, moderne, economiche della luce nuova?

La risposta, in sè, non potrebbe essere dubbia, ove, per incidenza, non sorgesse il.... dubbio che taluno amico dell'umano progresso, non affacciasse l'ipotesi — che altri potrebbe accogliere — di non volere nè quelle nè queste e ciò per non aggravare di troppo le finanze del Comune!

Cemona

— Per la banca cooperativa.

Ieri seguì l'annunciata riunione nella sala Guarnieri per la costituzione della banca cooperativa ed in breve fu raggiunto per sottoscrizioni il capitale iniziale in lire 30 mila.

Fu quindi dato mano allo studio dello Statuto per parte dei promotori, in uno al notaio dott. Liberale Celotti, così che domenica prossima seguirà l'atto costitutivo e la nomina delle cariche, mentre tutto fa sperare che per il I.o settembre la nuova banca possa funzionare.

L'impressione nella cittadinanza è assai favorevole, dato specialmente il carattere popolare del nuovo istituto, di cui tutti augurano vita prospera.

Fiume di Pordenone

— R. Placet.

3. — Con decreto del 26 luglio scorso fu da S. Maestà il Re, placidata la nomina di don Giuseppe Picco a parroco di Pescincanna.

Maniago

— Incendio.

Italo — 1 — L'ultimo dello scorso luglio a Vivaro prese fuoco un fienile di proprietà di Cargnello Gio. Batta. L'incendio si estese anche ad un fabbricato attiguo di Cargnello Antonio. Il danno patito è complessivamente di oltre 2000 lire.

I proprietari erano assicurati.

Tolmezzo

E sempre col riposo festivo! — L'assemblea dell'Unione Agenti e le dimissioni del Presidente. — Negozianti in contravvenzione.

2. *(ritardo)*. — E' già noto ai lettori della « Patria » come, tempo fa, una Commissione con rappresentanti dei negozianti e del Municipio si fosse presentata al Prefetto per perorare, in vista delle speciali condizioni del commercio cittadino, l'apertura dei negozi nelle 5 ore antimerid. della domenica. Il Prefetto, in detta circostanza ebbe ad assicurare i Commissari del suo appoggio, e li consigliò di presentare la relativa istanza. Giorni sono si fece girare in paese fra i negozianti l'istanza di cui sopra, per raccogliere le firme che toccarono un bel numero ed alle quali si aggiunse anche quella del signor Vittorio Cella Presidente dell'Unione Agenti, nella sua qualità di futuro negoziante in mobili.

Venuti di ciò a conoscenza gli agenti, presentarono al Presidente un'istanza chiedente la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci per trattare sulla adesione da lui fatta alle richieste dei negozianti. L'assemblea ebbe luogo ieri sera in una sala dell'« Albergo Roma », ed erano presenti circa una ventina di soci.. Si intavolò subito una vivace discussione, alla quale presero parte il sig. De Cecco, Basaldella, Pozzi e numerosi altri, tutti biasimando l'operato del Presidente. Questi giustificò quanto aveva fatto, dicendo che venne indotto a firmare per l'apertura perchè il Consiglio ebbe, tempo fa, ad esprimersi in questi sensi, e poi pel fatto che così si sarebbe delineata una lotta fra esercenti, già esistente in altri paesi e che il Governo si sarebbe quindi indotto a modificare in meglio la legge per togliere questo indecoroso stato di cose.

L'assemblea non accettò le giustificazioni del Presidente, e su proposta del sig. Pietro Morassi approvava invece un voto di biasimo al suo indirizzo. Seduta stante il sig. Cella presentò le sue dimissioni da Presidente e da socio dell'Unione; per cui la Società trovasi in piena crisi.

Oggi, intanto quattro negozianti, visto l'esito negativo delle pratiche fatte presso il Prefetto, aprivano al pubblico i loro locali subendo volontariamente le conseguenze di legge. Vedremo ora come si chiuderà questa vertenza.

— La Cassa Pensione di Torino.

La Cooperativa Carnica di Credito venne in questi giorni incaricata della rappresentanza per la nostra regione della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni di Torino. Facciamo voti che la fiorente e potente Società raccolga anche in Carnia numerose adesioni.

Spilimbergo

— Per l'istruzione operaia.

(Iside) — Il 10 agosto p. v. si radunerà il Consiglio provinciale e, fra gli oggetti che vi si discuteranno, figura anche la proposta del consigliere provinciale avv. Francesco cav. Concari di assegnare L. 6000 a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai, fondate e da fondarsi nella provincia.

Non possiamo non occuparci di questa ben giusta e utile proposta del cav. Concari, che dimostra coi frutti il suo interessamento per l'istruzione operaia, primo e più importante fra i benefici che agli operai si possono dare. E diffatti, come dice il relatore, il rivolgere le nostre cure alla istruzione dell'operaio, significa provvedere nel modo più efficace a quel miglioramento economico e morale della classe lavoratrice che è l'aspirazione di ogni mente e di ogni cuore.

Ed è compito di giustizia — e perciò doveroso — il pensare all'elevazione intellettuale dell'operaio, quando si voglia davvero quel graduale e progressivo incremento delle sue condizioni materiali che valga a garentirgli il pane per la famiglia, si voglia ad un tempo pretendere da lui una più serena coscienza dei suoi diritti.

La nostra Provincia, che dà il maggior contingente all'emigrazione temporanea, conta diggià una trentina circa fra scuole d'arti e mestieri e di disegno le quali generalmente vennero tutte fondate da Società Operaie e, dal 1901 in poi non vissero che dei miseri sussidi elargiti dallo Stato e dalla Camera di Commercio.

E nondimeno, la necessità loro è tanto sentita, che queste provvide istituzioni si moltiplicano di giorno in giorno e meritano l'appoggio di tutti coloro che — nell'istruzione operaia — vedono una diretta cooperazione alla prosperità e al progresso del paese. E di ciò dovrebbero persuadersi anche i signori del circolo socialista, i quali, colle loro sterili lotte di parte (nascondenti sempre finalità proprie), e colle turlupinature comparse tempo fa nel « Paese » non fecero che affrettare lo sfacelo della loro organizzazione e compromettere con idealità politiche il progredire di un Sodalizio di M. S. che ha esclusivamente per programma il miglioramento economico — morale della nostra massa operaia.

— Sbattuto contro un paracarro.

4 — (per telef.) Ieri sera, certo Alfonso Deanna partiva da qui con una carretta tirata da un'armenta, la quale, all'altezza del cimitero, si adombrò, dandosi a precipitosa fuga. Il Deanna tentò di trattenerla, ma fu sbattuto violentemente contro un paracarro. Nella caduta, il povero uomo andò a battere la testa contro il vicino palo del telegrafo, riportando una grave ferita.

Raccolto da alcuni passanti, fu portato a casa. Il medico accorso al suo letto giudicò la ferita guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Maniago

— Per la libertà di parola

(Italo). E da qualche tempo che un signore di qui, coadiuvato al bisogno da qualcuno di fuori, s'è eretto *(grazia sua)* a mio maestro, e dal giornale il *Paese* vorrebbe darmi delle lezioni d'imparzialità, facendo poi egli, come sempre, la più aperta e astiosa personalità.

« Il sig. Italo *incominci* ad essere *imparziale* e vedrà che conseguirà la stima generale » — così concludeva il suddetto signore nel suo articolo « *Ci vuole più esattezza* » comparso sul *Paese* di giovedì scorso.

Non mi occupo nè mi occuperò di qualunque appunto fosse per farmi quel signore, perchè non ne vale proprio la pena. Quello che mi preme è ch'egli sappia che non mi curo affatto delle sue lezioni, e che nello scrivere alla *Patria* continuerò la medesima linea di condotta tenuta sin qui, permettendomi, al caso quando mi parerà, di fare anche degli *apprezzamenti miei personali* senza riguardo nè a lui nè a nessun altro.

In quanto poi a *conseguire la stima generale*, spero di non avere più bisogno, accontentandomi di quello che godo attualmente in paese e fuori, nulla importandomi di quella del sullodato signore qualunque egli sia, fosse anche un futuro aspirante al sindacato.

Tramonti di Mezzo

— Per un pranzo che fu tenuto

Pregiatissimo signor Direttore,

Nel suo pregiatissimo giornale N. 178 in una corrispondenza che portava il titolo: *Tramonti di Mezzo — Sagra guastata* — ho trovato a mio riguardo queste parole:

« Curioso che il nostro Curato aveva previsto il maltempo; tantochè non aveva, come il solito, mandato inviti a nessuno nè preparato il pranzo tradizionale. »

Faccio notare che il pranzo tradizionale ebbe luogo, quantunque a ciò non fossi tenuto che per pura convenienza, giacchè nessuna somma nè in passato nè ora per pranzi tradizionali mi è mai stata elargita.

Inquanto poi a inviti non ho creduto bene di estenderli se non a persone che per consuetudine o per convenienza mi trovava in certo qual modo obbligato ad estenderli senza pensare che facendo così lasciava qualche corrispondente con l'acquolina in bocca!

Il Curato
di Tramonti di Mezzo.

Pordenone

— Salone Cojazzi.

3. — Al salone Coiazzi agisce da sabato sera la compagnia comica napoletana diretta da Alfredo Melidoni.

Le due prime recite con « Povertà e Richezza » e « La fondazione della Camorra » furono bene accolte dal numeroso e scelto pubblico accorso che applaudì largamente i bravi attori, dei quali primeggiano le sig. I Flores, T. Grassi, Maria Sportelli e Gemma Gallo, nonchè i sig. G. Sportelli E. Gallo ed il direttore della Compagnia sig. Alfredo Melidoni che riceve ormai l'applauso del pubblico al primo comparire In complesso, si gusta un ottimo spettacolo e si ha la prospettiva di goderne per varie sere con commedie allegre. Fra queste qualcuna del distinto scrittore Comm. Scarpetta, di cui si annuncia la clamorosa « Tarantella. »

— Arresto.

Dalla solerte guardia Municipale Raimondo Spago fu tratto in arresto tale Alessandro Sandrini fu Osvaldo di anni 60, muratore, di Gemona, il quale, in istato di ubbriachezza, ebbe anche ad oltraggiare la guardia.

— Grave caduta.

Questa mattina verso le otto certo Pietro Calderan di anni 51, abitante in via della Vallona, cadde da una carretta riportando grave ferita alla testa,

Il dott. D'Andrea, subito accorso al letto del disgraziato, ebbe a riscontrare la commozione cerebrale. Ignoro però il suo stato di questa sera.

S. Giorgio di Nogaro.

— La Commissione a Porto Nogaro.

Il nostro paese fu ben lieto che finalmente la Commissione per la navigazione interna del Friuli abbia nella passata settimana visitato il Porto Nogaro con l'intendimento di studiarlo davvicino nei suoi meriti attuali di navigabilità e di commercio e nello svolgimento possibile della sua capacità avvenire.

Certo, cento articoli di giornali scritti in passato dimostranti i bisogni del Porto e gli utili ritraibili dalla sua posizione topografica e dalle sue attitudini non potevano convincere riguardo al suo valore quanto il sopraluogo testè praticato dall'anzidetta Commissione così autorevole e competente, così bene animata agl'interessi locali e provinciali. Le impressioni dirette sono sempre efficaci e le decisive all'azione; quindi S. Giorgio nutre la sicurezza che la Commissione abbia ravvisato nel Porto Nogaro lo scalo di navigazione più opportuno del Friuli, la sua strada naturale al mare. Quando la navigazione bene sistemata in ogni suo elemento costitutivo avrà adottato i treni di ben costrutte barcaccie trainate da appositi vaporetti rimorchiatori e i negozianti abbiano esperimentata la via dell'acqua come la più economica pel trasporto delle merci, Porto Nogaro sarà il favorito della Provincia e S. Giorgio il centro più fortunato della bassa. Tutte le materie di trasporto e specialmente le *vili*, cioè di poco valore relativamente al volume e al peso (legnami, foraggi, concimi, cementi, ecc.) troveranno ogni convenienza di usare la via acqua anzichè subire le tariffe veramente esagerate della ferrovia, allora, allora soltanto sarà compresa l'importanza del Porto Nogaro.

Orsù dunque all'opera. La Commissione ha largo e sicuro campo di rendersi benemerita verso la Provincia col procurare l'interesse di Porto Nogaro troppo a lungo disconosciuto, negletto e contrastato.

Sacile

— Crisantemi e beneficenza.

2. — Il giorno 31 luglio p. p. in Taì di Cadore moriva il bambino Sartori Attilio, figlio del D.r Guido, notaio di qui e della signora Antonietta Candiani.

In tale mesta circostanza i genitori di questo angioletto volsero il loro pensiero ai tapinelli del Patronato Scolastico, elargendo L. 100, di cui metà a favore del Patronato stesso e l'altra metà al Ricreatorio Educativo Laico.

La Presidenza, mentre partecipa a tale sventura, esprime i più vivi ringraziamenti per l'atto che, oltre essere ispirato dalla più nobile pietà, suona approvazione all'opera civile esplicata instancabilmente attraverso il tempo e gli ostacoli dall'istituzione anzidetta.

Da queste colonne vadano all'amico D.r Guido e alla consorte, le nostre sentite condoglianze.

— Funebri.

3. Oggi, ebbero luogo i funebri del bambino Sartori Attilio che riuscirono solenni per largo concorso di popolo.

Alle ore 9, preceduto da un *landeau* che trasportava il nonno Candiani e il papà D. Guido, giunse il carro funebre.

Allora si formò il corteo. Precedevano il feretro, i bambini del testè istituito Ricreatorio religioso col loro direttore D.r Camillo di Gaspero, un lungo stuolo di bambine bianco-vestite, ciascuna con un fiore in mano, la croce, i cantori, il clero.

Circondavano la bara dieci bambini, del Ricreatorio Educativo laico, seguiti dai Membri del Patronato Scolastico sig.ra Clotilde Zaro e sig. Annibale Vaudo.

Dietro la bara venivano i parenti, e molti amici del D.r Guido, con parecchie signore.

Il lungo e ordinato corteo si diresse al duomo e poi pel Cimitero.

Latisana

Il suicidio del Cancelliere della nostra Pretura.

3. — Un telegramma testè giunto da Trieste, reca la dolorosa notizia che in quella città, si è suicidato il sig. Giuseppe Turchetto Cancelliere della nostra Pretura.

Era partito da Latisana, ieri domenica colla corsa delle 8.35 ant. senza darne avviso ad alcuno, nemmeno al R.o Pretore. Sulle cause, mistero. Era qui Cancelliere da circa 8 anni. Nubile, elegante, affabile, buono e bravo impiegato; amico di molti, nemico di nessuno. Forse aveva qualche sofferenza fisica, non tale però da giustificare, l'estremo passo.

La ferale notizia ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

Il povero Turchetto era veneziano.

Il « Piccolo » di Trieste ha questi particolari del suicidio:

Nel pomeriggio di ieri a Cedassamare, Barcola, un giovane poneva tragicamente fine alla propria esistenza.

Erano le 6 e mezzo, quando improvvisamente una forte detonazione d'arma da fuoco echeggiò sinistramente.

Fu subito un accorrere di persone verso il luogo donde era partito il colpo.

Un giovane giaceva supino al suolo, sotto il muretto eretto a scarpata del monte che sovrasta alla via.

L'infelice stringeva nella destra una rivoltella, con la quale si era esploso un colpo dietro l'orecchio destro. Inutili furono i tentativi degli accorsi, i quali cercarono di richiamarlo in vita.

La morte doveva essere stata istantanea.

Ciò venne anche confermato del medico della Guardia medica, che chiamato per telefono, accorse e altro non potè fare che constatare il decesso dello sventurato.

La perquisizione sugli effetti del suicida fatta da una guardia di p. s. diede per risultato il rinvenimento di alcune monete di nichel e di bronzo italiane, e di due biglietti da visita recanti il nome Giuseppe Turchetto — probabilmente il nome del suicida.

Compiuti i rilievi di legge, il cadavere del disgraziato fu trasportato alla capella mortuaria di San Giusto.

* * *

A Udine, della scomparsa da Latisana del povero cancelliere, se ne parlava già ieri mattina. Nel pomeriggio la notizia del suicidio fu conosciuta in seguito al telegramma mandato del console di Trieste alla Prefettura.

Il suicida, prima che a Latisana, fu cancelliere a Pieve di Cadore e a Spilimbergo.

Una scena commovente.

Il « Piccolo » di stamane, ha questi altri particolari:

Iersera a tarda ora, al custode della camera mortuaria di S. Giusto si presentò una signorina, che lo pregò di mostrarle la salma del suicida di Barcola.

Non appena fu in presenza del cadavere ella dalla commozione vacillò e sarebbe caduta se suo fratello che era con lei non la avesse sostenuta. La signorina, scoppiando poi in lagrime, e in preda al più vivo dolore, si diede a baciare il volto del disgraziato, e non si sarebbe più allontanata di là, se il custode non le avesse fatta viva forza.

Ella disse che il morto era stato suo fidanzato: Giuseppe Turchetto, di Treviso, possidente, colà dimorante con la vecchia madre. Nulla disse circa i motivi che potevano avere spinto il giovane al suicidio. Appena essa ne aveva avuto notizia, iermattina, era partita da Treviso a questa volta.

Codroipo

— Buona usanza.

Offerte fatte in morte del Cav. uff. dott. Pietro Ballico in sostituzione di torcie:

Alla Congregazione di Carità: Cozzi Luigi lire 1, Bianchi Alessandro cent. 50, famig. De Campo di Gradisca 50.

All'Erigenda Infermeria: Zanelli dott. Ugo lire 2, Querini Vittorio cent. 50, Versegnassi Antenore lire 2, Fam. Pittoni 2.

Al Patronato scolastico in morte del cav. uff. dott. Pietro Ballico: Luigi Frova lire 5, D.r Leonardo Matilde Zuzzi 2, Daniele Moro 5, Famiglia Sabbadini 5, Giovanni Frisacco 1, Domenico Prosdocimi 0.50, Agostino Cavarzere 1, Ottavio Sambucco 1, Luigi Borsatti 1, Ida Fracasso 1, Giovanni Carlini fu Carlo 0.50, Lucia Plaino 2, Giuseppe Falcini 1, Ernesto Bulfoni 0.50.

— Errata corrige.

(B) 4. Rettifico qualche errore comparso nella relazione di ieri sui « *funebri Ballico* ».

Il D.r Giuseppe Bertuzzi rappresentava il collega cav. D.r Giovanni Faleschini, assente. Il sig. Paolo Fontana rap. la nob. famiglia Mainardi; il sig. Carlo Peloso Gaspari rap. il Corpo insegnante di Latisana, il D.r Leonardo Zuzzi ed il D.r Marinoni.

Fagagna

— Nomina onorifica.

L'egregio agronomo rag. Daniele Sabbadini, da quasi due anni segretario del R. Ufficio di statistica agraria per la Provincia di Udine è stato in questi giorni nominato dal Ministero di agricoltura, su proposta del Commissariato centrale per la statistica, ispettore nelle provincie di Belluno, Venezia e Rovigo.

Bertiolo

— Una grave caduta.

Ieri certo Teston Pietro di Romano, mentre stava sopra un carico di avena, accidentalmente cadde a terra, riportando una grave ferita al parietale destro, tanto che il dottor Zanardo che ebbe a medicarlo si riservò il giudizio.

Castions di strada.

— Crisi municipale ?

In seguito alle dimissioni d' un assessore e ad alcuni malumori che regnano fra i consiglieri, si prevede una crisi nell' amministrazione comunale.

Moggio udinese.

— Beneficenza pro Asilo e pro danneggiati dal terremoto.

E' grandissima l' aspettazione del concerto di beneficenza, che si terrà domenica p. v. alle ore 16.

I villeggianti del Canale del Ferro venuti a ritemprare le forze alle aure fresche di questi monti, si riverseranno da tutti i paesi a Moggio per assistere al grandioso concerto degno di una città capitale. Il nome dell' organizzatore e degli artisti, come risulta dal programma, è caparra certissima di un esito brillante. Sarà un trattenimento intellettuale di primo ordine, quale a Moggio non fu mai.

L' utile andrà in parte per l' Asilo *Regina Margherita* e in parte per i poveri danneggiati del terremoto della val d' Aupa.

* * *

Nè questo è il solo provvedimento in favore dei colpiti dal tremendo flagello. Il Consiglio comunale su proposta del R. Prefetto ha nominato una commissione, composta dal sindaco del paese, dal consigliere provinciale, da Monsignor Abate, dal medico condotto, dal r. Pretore, e dal presidente della Congregazione di Carità, perchè raccolgano offerte e in paese e nella Provincia e le dispensino con giusto criterio ai danneggiati. Anzi all' uopo la commissione ha già redatta una istanza per tutti i corpi morali e per le persone private della Provincia, chiedendo l' obolo della fratellanza. Però troppo inferiore ai bisogni è la generosità larga ed efficace del Comune di Moggio, essendo i danni rilevantissimi.

Anche la pesca di beneficenza sarà per una parte a beneficio dei disgraziati dell' Aupa. E non c'è dubbio che Moggio e l' intiero Canale del Ferro, anzi l' intiera Provincia mostreranno in questa circostanza di sentire tutta la forza dei vincoli di umana solidarietà.

Cividale

L'acquedotto del Poiana

Ecco un progetto grandioso, di carattere internazionale, che non procede molto liscio nel suo svolgimento verso la soluzione !... Nella riunione tenuta domenica dai Sindaci dei comuni interessati, il presidente — signor Miani, sindaco nostro, — ricordava le grandissime difficoltà che s'incontrano da parte delle autorità austriache.

Nondimeno — soggiungeva egli — sarà ottima cosa proseguire nelle pratiche per ottenere la commissione di queste acque del Poiana, perchè ne verrebbe l'acquedotto ideale per la nostra regione. Frattanto, si potrebbe unirsi al Comune di S. Pietro, per derivare l' acqua del Naclanz. Ove si ottenesse in seguito, com'è vivo desiderio, la concessione del Poiana, basterebbe prolungare la tubatura ed utilizzare il lavoro che ora si farebbe per l'acquedotto del Naclanz.

Questa sarebbe stata la soluzione più ragionevole, perchè, ripeto, molte e ben forti difficoltà si oppongono alla attuazione del grande progetto Poiana. Ma signori no, che il sindaco di Manzano, co. Filippo di Brazzà, non soltanto si dichiarò sciolto da ogni impegnativa che il comune avesse verso gli altri del Consorzio ; ma diede notizia di avere presentato alla Prefettura istanza per la concessione della sorgente Naclanz anche per i comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Ipplis e Corno.

La cosa destò la più giustificata sorpresa, anche perchè non si capisce come possano, dai sindaci, presentarsi domande simili impegnative per i comuni, senza prima consultare i rispettivi consigli comunali.

E il nostro sindaco protestò, perchè tale agire del sindaco di Manzano gli parve poco corretto.

Il co. di Brazzà cercò giustificarsi, dicendo avere così fatto nell' interesse del suo e degli altri comuni in nome dei quali presentò la domanda. La giustificazione però non soddisfece appieno.

Pavia di Udine

Ancora della rapina di Percoto.

Sulla rapina in danno di Antonio Stefanutti di Persereano da noi ieri narrata, abbiamo i seguenti particolari.

Mentre lo Stefanutti ritirava il denaro nell' agenzia Pesamosca, suo figlio Giovanni stava aspettandolo sulla strada. Intanto, gli passò innanzi certo Guglielmo Di Bernardo, quattordicenne, conducendo un cavallo. Lo Steffanutti, se ne ignora il motivo, diede all' improvviso una sferzata al cavallo tanto violenta che la bestia cadde producendosi contusioni alle ginocchia. Lo Stefanutti fu circondato dalla folla indignata per tale atto, e quando, in compagnia del padre, si mosse per uscire dal paese, molti lo inseguirono con fischi e con sassi, uno dei quali lo colpì alla regione iliaca destra producendogli contusione guaribile in 8 giorni. Gli Stefanutti, adiratisi, si voltarono, sfidando gli inseguitori, uno dei quali ebbe a rispondere : « Sono io uno dei Bolzano — è questo il sopranome dei di Bernardo — ; ma va pure avanti che troverai qualche cosa ».

Queste circostanze furono raccolte con le prime indagini : ma se abbiano importanza per la ricerca dei colpevoli, non vi posso dire. I carabinieri investigano sempre, lavorande in un senso e nell' altro, perchè una traccia sicura finora non l' hanno trovata.

Mortegliano

— Decesso.

Scomparve una figura tipica del nostro paese e ch'ebbe fama in tutta la Provincia ed anche fuori dei confini di essa : Carlo Meneghini, il vecchio e stimato farmacista, il bravo fabbricatore dei fuochi d'artificio che rallegrò, con le sue creazioni geniali, tante e tante sagre e tante tante solennità del nostro semplice Friuli, dove « quattro salti e quattro fuochi » bastano a costituire l'avvenimento dell'annata !

Il buon « sior Carlo » scende nel sepolcro rimpianto, malgrado fosse più che settuagenario, perchè fu sempre buono, gioviale, alla mano con tutti e utile al paese.

Dal Friuli Orientale

Un altro scioglimento. — La Luogotenenza in Trieste ha emanato un bando, in base al quale fu sciolta la Società « Fascio giovanile » di Gorizia, e ha ordinato la sospensione dell' attività di questa società finchè il decreto di scioglimento non entri in vigore. »

E' il terzo scioglimento di società in pochi giorni : ripresa di sistema che pareva abbandonato e che accenna a riguadagnare terreno, in onta alla decantata libertà.

Nel mondo degli affari.

A proposito del concordato Strolli. — In merito al concordato ventilato dal cav. Strolli. col quale si proponeva il 45 per cento, credo opportuno esporre le seguenti cifre del bilancio, avute da persona competentissima in materia e che tuttora fa parte dell'amministrazione del fallimento.

Attività.

Denaro in cassa a tutto oggi	L.	560.000
Crediti certi e liquidi		100.000
Attività Calligare e Liva (circa)		180.000
Casa e mobili del Banco id.		32.000
Mobili e scorte del cav. Strolli id.		50.000
Frutti agrari dell' annata in corso id.		20.000
Valori		38.000
Mobili e stabili di Pasquali		95.000
Stabili del cav. Stroili id.		850.000
Azioni tessitura meccanica id.		200.000
Totale attività		2.125.000

Passività.

Creditori verso il Banco, come da esposizione del Curatore addì 25 Giugno u. s.	L.	3.200.000
Transazione colle figlie del fallito		12.000
Spese di fallimento		30 000
Totale passività	L.	3.242.000

Riassunto.

Passivo	3.242.000
Attivo	2.125.000
Deficit	1,117.000

Dalle suesposte cifre ognuno potrà rilevare che la percentuale da distribuirsi ai creditori potrà spaziare dal 65 al 67 0[0.

Con osservanza

Un creditore.

Cronaca Cittadina

Le prossime manovre di cavalleria

Le esercitazioni della divisione Rossa durante il primo periodo.

Verso il 20 corr. cominceranno a giungere qui i reggimenti di cavalleria che faranno parte della divisione rossa, i quali verranno accantonati come segue : Reggimento Montebello a Buttrio e Vicinale ; tre squadroni del Reggimento Genova a Pavia di Udine ; due spuadroni del Genova a Pradamano ; due batterie a cavallo a Cussignacco ; metà Reggimento Saluzzo a Pasian di Prato e metà a Passons ; le sezioni di sanità e sussistenza a Udine. Il Comando della divisione sarà a Udine, come pure quello della Brigata Cavalleggieri ; la brigata Lancieri avrà il suo Comando a Buttrio.

Il periodo delle esercitazioni principierà il giorno 24 agosto con la conferenza agli ufficiali, del generale Barattieri di S. Pietro.

Nei giorni 25 e 26 seguiranno le esercitazioni dei reggimenti ; il 27 le esercitazioni a reggimenti contrapposti, le quali seguiranno anche il 29, dopo riposato il giorno 28.

Le esercitazioni di combattimento a brigate contrapposte seguiranno nei giorni 30 corr., 1 e 2 settembre.

Il giorno tre seguiranno le disposizioni e i preparativi per il secondo periodo che comincierà l' indomani 4 settembre.

Il partito azzurro, comandato dal Conte di Torino, si accantonerà fra Sacile ed Aviano e in quella zona svolgerà all'incirca lo stesso programma del partito rosso.

— Per un istituzione benefica

Il sig. Alessandro Greatti, capopalestra della Società Udinese di ginnastica e scherma, ci manda una lettera nella quale troviamo una proposta degna di molta considerazione. Il signor Greatti, ricordando l' appello del cav. Marzuttini in favore dei bambini poveri bisognosi di cure al monte o al mare e i limitati mezzi che contendono l' estensione della cura, rievoca le condizioni in cui vengono a trovarsi quei poveri bimbi al ritorno, in case tetre, prive di aria e di luce, malsane e umide, condizioni che non contribuiscono certo a rinvigorire la salute dei ragazzini, ma bensì a intensificare la loro gracilità e la loro anemia. E per giovare alla salute di questi poveri sventurati, almeno in parte, non essendo possibile sperare di concedere loro quanto l'igiene consiglia, trova che sarebbe utile e umanitaria cosa quella d' istituire a Udine una palestra di ginnastica pubblica all' aria libera e in posizione dove l'aria è più pura e più sana. Le palestre attuali — dice il Greatti — aperte la sera non danno lo possibilità di essere da molti frequentate, perchè nelle ore in cui le palestre sono aperte, molti ragazzi devono frequentare scuole di perfezionamento o sono trattenuti diversamente dal poter intervenire. Gl' igienisti han dimostrato quanta salute e quanta robustezza offra la ginnastica, sia quella naturale, sia quella con gli attrezzi, tanto più se questa ginnastica è fatta di buona mattina per 2 ore, e all' aria libera.

L' attuazione di questa istituzione soggiunge il Greatti, non porta seco nessuna spesa. L'opera mia, dice, la presterò sempre gratuitamente, ed anzi cercherò di raggiungere il miglioramento da me ideato e desiderato e di portare l' istituzione ad un bell' avvenire. La nuova palestra — che il propugnatore confida di veder sorgere — porterà il nome di « Gioventù udinese».

— La targa di bronzo

dedicata alla memoria del compianto Giuseppe Di Gaspero dagli alpinisti friulani, ed apposta sulla sua tomba nel Cimitero di Taibon, è stata modellata per gentile prestazione dal signor Angelo De Poli e fusa dalla fonderia De Poli.

La targa è semplice. Un fregio la circonda, nel quale si alternano i simboli dell' alpinismo e del sonno eterno : edelweiss e papaveri.

— Un orticultore premiato.

Il signor Domenico Di Giusto — ch' ebbe altra volta a conquistare la medaglia assegnata dal fu signor Francesco Minisini al produttore dei più bei maiali : è un modesto sì ma fortunato e appassionato orticultore. Egli, nell' ultima Esposizione d' arte decorativa presentò fiori e piante ornamentali e ortaglie ; e meritò che la Giuria gli assegnasse una medaglia d' argento. Questa gli fu consegnata ieri dal membro del Comitato signor Domenico De Candido : erano quindi Domenico il premiato e Domenico il premiatore e alla vigilia di S. Domenico ; la qual cosa non fece che aumentare il giubilo del nostro Di Giusto che giustamente in ciò vedeva un segno di maggiori premiazioni per l' avvenire. Ed egli, accettando col sorriso della soddisfazione il premio, diede promessa che alla prossima esposizione si presenterà con una mostra ancor più vistosa.

— Società di Tiro a Segno.

Venerdì sera alle 20.30, nella sala di scherma in via della Posta seguirà l'assemblea generale per l'approvazione della relazione morale, dei conti consuntivi 1906-907 ; per le comunicazioni della Presidenza e la nomina di tre revisori dei conti.

Domenica alle 9, nella stessa sala, adunanza generale per la nomina di 7 membri della Presidenza.

— I licenziati dalle scuole comunali di Udine.

Scuola maschile di S. Domenico. candidati 24, promossi 19 Erminio Artuso, Luigi Barbieri, Luigi Cantoni, Giovanni Cerutti, Giov. Ermacora, Giovanni Gandini, Lino Jop, Olivlero Luvisoni, Gino Michielis, Ariosto Mussinano, Romano Petrei, Antonio Rutter, Aldo Santi, Ciro Solari, Pietro Zanini, Pietro Zanoni, Luciano Zoari, Nicolò Zoraitini, Attilio Zuliani.

Scuola maschile di Via Dante. Candidati 27, promossi 19 : Angelo Balbusso, Augusto Bellina, Galliano Del Bianco, Pietro Boga, Ferruccio Capozzo, Mario Dal Dan, Ferruccio Fiori, Paolo Langella, Tullio Maseri, Giuseppe Merli, Riccardo Morente, Galliano Negrini, Aleramo Petrozzi, Giuseppe Roiatti, Giacomo Tomasin, Giuseppe Tumiotto, Luigi Vouch, Andrea Wernitzig, Spartaco Zampi.

Scuole femminili di Via Dante cand. 32, promosse 17 : Gemma Sarbuni, Italia Beltrame, Aurelia Bressan, Maria Bressan Livia Bulfon, Angela Cargnelutti, Olga Garbellotto, Luigia Gremese, Maria Merlino, Ida Missoria, Anna Moretti, Gemma De Nardo, Clelia Percotto, Elle Perni, Luigia Pravisani, Annunciata Rizzi, Marcella Rumignani.

Promossi agli esami di maturità. Candidati 282, promossi 116 : Angelo Antoniutti, Maddalena Baracchini, Arturo Basevi, Maria di Bernardo, Renato Bertoldi, Anna Bertossi, Maria Bianchi, Paola Biancuzzi, Enrico Bonanni, Publio Bonanni, Italo Bondi, Emilio Boagioanni, Caterina Borgomanero, Amadeo Bornancin, Natalia Bortolotti, Maria Bressan, Emilio Brinis, Paolo Bremetti, Dusolina Busolini, Renata Caisutti, Roberto Caisutt , Maria Calderari, Anita Cantini, Lodovico di Caporiacco, Ferruccio Cappozzo, Angelina Cargnelutti, Gino Casonato, Ugo Cavallari, Vittorio Centa, Virginia Centis, Giovanni Cerutti, Ciro Chiatchia, Antonio Chiaruttini, Carlo Chiesa, Ettore Cicuttini, Adele Cinelli, Gino Clerici, Isolina Colautti, Teresa Colombo, Maria Coradazzi, Caterina Cordoni, Vittore Cosattini, Agnese Cosmi, Maria Cristofoli, Nella Cristofoli, Emilia Crozzoli, Guido Cosani, Maria Dal Dan, Maria Danen, Antonietta Dorigo, Luigi Ellero, Giovanni Ermacora, Maria Fabris, Anna Feruglio, Vittorio Florian, Azzo Fontana, Caterina Franzil, Luigi Galanti, Aurelio Garlatti Venturin, Ado Gozzi, Ida Grasso, Maria Indri, Virginia Di Lenardo, Maria Liccaro, Alberto Liuzzi, Nella Mariutti, Dante Monini, Maria Mostroni, Guido Minardi, Egone Missio, Alvise Mizzau, Giuseppe De Nardo, Gemma De Nardo, Galliano Negrini, Elena Padova, Alfredo Paroni, Angiola Pecile, Virgilio Pedina, Luigi Pellegrini, Cecilia Perocco, Gina Peroni, Aleramo Petrozzi, Iole Pezzi, Mercedes Piacentini, Luigi Picotti, Giuditta Pittana, Inea Piutti, Luigia Pravisani, Giulio Del Re, Eva Rieppi, Carlo Ronzoni, Lavinia Ronzoni, Carlo Rossi, Leone Rubini, Marianna Sacconiano, Aldo Santi, Anna Sbrano, Iole Spangaro, Lavinia Spangaro, Irene di Spilimbergo di Gualtiero, Irene di Spilimbergo di Adolfo, Vittorio De Stefano, Lincoln Tansini, Antonietta Tessitori, Leonardo Todisco, Pietro Toniolo, Vulmaro Tosolini, Pietro Tubaro, Veronica Degli Uomini, Giuseppe Della Vedova, Aldo Venturini, Maria Valtolini Luigi Vouch, Vittorio Zamarioli, Pietro Zanini, Anna Zandini, Rosa del Zotto

— Il collegio dei periti agrimensori

Domenica ebbe luogo una riunione tra i periti agrimensori del Friuli per la definitiva costituzione della loro società, presenti una quarantina d'invitati presieduti dal comm. Michele Peressini che presentò all'approvazione lo statuto, compilato da apposita Commissione, secondo le norme del quale possono far parte del collegio i dottori in scienza agraria, i periti agrimensori e i periti agronomi.

Il consiglio riuscì così composto : presidente comm. Perissini ; vicepresidente cav. Ermenegildo Novelli ; membri Scatton Gio Batta. di Pinzano ; Greatti Luigi, di Orgnano ; Tissino Michele, di Buia : Petz Achille di porpetto ; Zannerio Ermenegildo, di Pordenone ; Sostero cav. Luigi, di San Daniele ; Anzi Domenico di Codroipo Bianzan Pietro, della Carnia ; Michelutti Angelo, di Maniago e Corrado Gabrieli di Cividale.

A sindaci e revisori dei conti furono nominati Morgante Napoleone di Tarcento, Feruglio Leonardo di Palmanova e Tonini Giovanni di Udine.

— Neo dottore in agraria.

E' stato laureato dottore in scienze agrarie alla regia scuola superiore di agricoltura di Milano, il sig. Pietro Vigliotto, nostro concittadino.

— Il telegrafo a Manzano.

Il ministro delle Poste e Telegrafi annuncia che è stato aperto al pubblico l'ufficio telegrafico di Manzano.

— Il taglio dei boschi e la legge sugli infortuni.

Nel riferire ieri la risposta del Ministero al quesito fattogli dalla Camera di commercio furono omesse alcune parole, senza le quali il senso del periodo riesce travisato. Riproduciamo quindi l' ultimo periodo della risposta : «invero i rapporti che intercedono fra i detti commercianti ed esercenti e i Comuni sono quelli di un contratto *di compravendita e non già di un contratto di appalto, ecc.* »

— Mercato mensile dei Vitelli.

Giovedì 6 corr. in Sabburbio Aquileia avrà luogo il solito mercato mensile dei Vitelli.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Caneva. Contributo per la navigazione fluviale. — Claut. Concessione piante a Talancini Giovanni ed a Lorenzi Leonardo. — Carlino. Capitolato ostetrico. Modificazioni ecc. ecc. — Cividale. Regolamento vetture cittadine. — Cordenons. Occupazione aree e spazi pubblici ; Regolamento. — Forni Avoltri. Concessione 6 piante a Giovanni Barbolan. — Resiutto. Concessione combustibili ai comunisti. — Pontebba. Regolamento organico impiegati comunali. — Tolmezzo. Consorzio stazione monte Taurina. Regolamento per l' ingegnere municipale. — Ovaro. Concessione piante per costruzione del ponte sul torrente Miozzo. — Mazzana. Istanza Del Piccolo Valentino per esonero garanzia. — S. Giorgio di Nogaro. Costituzione Parte Civile nella Causa contro Bet Orazio. — Pinzano. Affittanza novennale locali Civassi ad uso scuole. Edificio scolastico. Destinazione in perpetuo locali ad uso scuole. — Venzone. Assegno combustibile. — Paularo. Concessione piante a De Gloria Antonio. — Spilimbergo, Maniago, Sequals, Contributo tram Spilimbergo-Maniago per 35 anni. — Fagagna, Manzano, Pozzuolo, Reana. Capitolati medici.

Decisioni varie.

Cividale. Tassa famiglia : ricorso di Teresita De Puppi ved. Gabrici. Non ha provvedimenti da prendere. Tassa esercizi accoglie parzialmente il ricorso di De Feo Giuseppe e respinge il ricorso degli Eredi cav. Giacomo Gabrici. — Enemonzo. Tassa famiglia e ricorsi di Lupieri Osvaldo e Martinis Antonio. Nulla ha a deliberare. — Vivaro Vertenza con l' esattore. Idem. — Casarsa. Tassa esercizio Respinge il ricorso di Truant Filomena. — Prepotto. Edifici scolastici. Acquisto terreni. Esprime parere favorevole. — Maniago. Tassa esercizio Accoglie il ricorso di Del Tin Giovanni. — Cividale. Bilancio 1908 Apporta modificazione.

Rinvii.

Arta. Vendita beni del Legato Laicos. — Villa Santina. Regolamento polizia urbana. — Resiutta. Ponte pedonale per Resia e Povici. —Cordenons. Capitolato medico.

— Un colpo al cerchio e uno alla botte

Nell'ultimo numero de *Il daziere* vi sono due « articoli » da Udine : uno scritto dal signor Tito Padovani per felicitarsi, a nome di tutti i dazieri, con l'assessore signor Giuseppe Conti, « per la novella e meritata attestazione di stima e di « fiducia » cui fu fatto segno dal consiglio « che gli si affidò il referato dei dazi ; e dice che « *saprà « continuare l' opera illuminata* e « tanto benemerita in pro dell' intero personale, che da tempo attende un'equo miglioramento nei « salari e negli stipendi ».

« Siamo, dunque, più che certi (conclude il Padovani) che il nostro Egregio Assessore, s' adoprerà, al più presto e con ogni sua possa, per l' esaudimento dei voti del dipendente personale e questo sarà il nobile corollario alle tante sue benemerenze ».

L' altro articolo è intitolato *Memento* ; e anzichè parlare di una *continuazione d' opera illuminata,* l' articolista — che si firma *Malcontento,* e vi si legge che da parecchi mesi aspettansi le nomine di scrivano presso l' Ufficio amministrativo e di assistente di terza classe presso quelli esecutivi ; ma *l' amministrazione comunale* nulla fece. Si parla d' imminenti concorsi ; ma finora le son chiacchiere, e chi ne scapita è il personale ». E fino a quando l' attuale stato di cose ?

« Stanno forse tanto a cuore nelle « alte sfere gli utili che ne derivano da questi posti vacanti, per « incamerarli nel cassone delle Finanze comunali ?

« Se è così, risulterebbe troppa « piccineria ed un ingordo sfruttamento del personale.

« Facciamo monito al locale Comitato di vigilare nell'eventualità di « un possibile rimaneggiamento del « Reg. Organico per farvi comprendere : *che le economie derivanti da « quanto suesposto, vengano destinate al fondo Cassa Previdenza « dell'intero Personale.* Così si ovvierà ad ogni espressa lamentela « con certo vantaggio dell'amministrazione daziaria.

« Ci torna il dire : *Fino a quando « dunque?* Ne viene la risposta : *Ripicchieremo su quel chiodo in prossima era.* Mettete un po' insieme « le adulazioni e le speranze del « primo articolo con le critiche del « secondo ».

— I concerti al fresco.

Questa sera, alla Birraria Gross, la brava banda musicale del 79 fanteria. darà uno dei soliti « concerti al fresco » che tanto incontrarono la simpatia del pubblico. Ecco il programma :

1. Pennacchio, Marcia Militare
2. Massenet, Sinfonia : Il Re di Lahore
3. Waldteufel, Valzer Pomone
4. Andraut, La Cicala e la Formica Operetta
5. Verdi, Gran fantasia e finale 2.° Aida
6. Marenco, Ballo Sieba
7. Selenich, Pattuglia Turca.

Durante il concerto, le bibite si venderanno a centesimi 25.

Lei arrestata, lui in contravvenzione.

La notte scorsa il pattuglione di p. s. sorprese certa Lucia Del Negro d'anni 27 di Manzano, conosciuta nel mondo equivoco ; che si faceva seguire da certo Antonio F. fabbro, ammogliato, di Udine, il quale, malgrado fosse atteso dalla moglie a casa, preferiva quella passeggiata notturna.

Le guardie arrestarono la Del Negro e dichiararono lui in contravvenzione.

— Grande concorso fotografico italiano

L'associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha aperto un concorso fotografico di vedute, panorami, riproduzioni d'ogni specie di punti di vista, luoghi celebri, monumenti, quadri statue e di quant' altro illustri l'Italia, in qualsiasi località e città dentro i suoi confini naturali. Le fotografie, singole o a gruppi, su cartoncino, e lavori a colori sistema Lumiere, dovranno essere inviate all' Associazione pel movimento dei forestieri in Roma il 30 settembre. I lavori giudicati meritevoli verranno ammessi all'esposizione, che seguirà dal 16 ottobre al 15 novembre. Quattro i lavori premiati.

Il primo premio è di L. 1000.

— I ladruncoli della ferrovia.

Abbiamo narrato ieri dei furti avvenuti in danno dell' amministrazione ferroviaria in questi ultimi giorni. L'autorità di p. s. attivò accurate indagini, che portarono alla scoperta dei ladruncoli di maniglie d'ottone dalle vetture. Essi sono i fratelli Ballo, Giuseppe d'anni 16 e Duilio d'anni 18, figli di un ferroviere, meccanici abitanti in Gervasutta, entrambi già apprendisti presso il laboratorio Bissattini in via Aquileia, dove pure rubarono pezzi d'ottone per circa 12 lire.

I ladruncoli avevano venduto la refurtiva alla ditta Mauro, dove fu sequestrata.

— Una pistola che porta in prigione.

La scorsa notte il cocchiere Francesco Secolo, d' anni 21, di Mareno di Piave, addetto alla famiglia del Conte Torriani, fu arrestato in una casa equivoca perchè portava una pistola a retrocarica.

La vita delle nostre istituzioni.

L'Associazione magistrale « Caterina Percoto », — sezione della Nicolò Tommaseo, della quale è Presid. onor. il Senatore Di Prampero, terrà sabato, alle 10.30, nel solito locale in via Viola, 35, una seduta consigliare con un importante ordine del giorno. Vi si tratterra del Congresso nazionale di Venezia, fissato per i giorni 2, 3, 4, 5 settembre prossimo ; della proposta di affittanza locali per una decorosa sede dell'associazione, e dell'acquisto mobili per la sede ; dell'istituzione di sezioni filiali nei capiluogo di distretto ; e di altro.

L'ordine del giorno dimostra già per se stesso come questa associazione magistrale, che afferma francamente i propri ideali, venga rafforzandosi e raccogliendo intorno a sè un numero sempre maggiore di soci.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Per questa sera è annunciata una grandiosa féerie dal titolo *Iusuf il pirata,* spettacolosa proiezione, tutta *a colori,* nuovissima per Udine e che a Milano e Venezia ottenne il più gran successo ed infinità di repliche.

Non v' ha dubbio che anche ad Udine otterrà lo stesso meritato successo.

Però non potrà darsi che due sere soltanto, per cui il pubblico resta avvisato.

L'importante dramma verrà preceduto e seguito da due comicissime proiezioni.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Antiga — P. M. Farlatti.

Il... puro sangue di Pre Tite.

Cantoniera ferroviaria atterrata.

G. o. Batta De Monte fu Pietro d'anni 60 di Artegna sopranominato Pre Tite, forse perchè completamente sbarbato, il 22 Aprile decorso proveniente di Tarcento sopra la sua carretta trainata da un semi — focoso destriero e giunto a livello della Cantoniera N. 41 presso la stazione di Magnano - Artegna, trovò il cancello chiuso perchè ore prossimo l'arrivo d'un treno.

La Guardiana, Zanitti Virginia di Pietro d'anni 42 invitata, ad aprire, lo fece perchè il Treno aveva 22 minuti di ritardo. Ma sia per la fretta di passare o per avere sbagliato di chiamare il cavallo con una guida anzichè con l'altra Pre Tite, investì una delle volate di ferro che andò a sbattere contro la donna la quale cadendo riportò la frattura del braccio sinistro.

Pre Tite dice : quand che il chaval al vicin chase a là premure di la te stalo, e no si pues tignilu.

Zanitti Virginia soggiunge che Pre Tite benchè la vedesse a terra ed impossibilitata ad alzarsi, sferzò il cavallo e parti al trotto. — Il bambino Ottavio Merluzzi di Domenico di anni nove trovandosi presso il casello ad attendere il passaggio del treno aprì il cancello della parte opposta, e afferma che Pre - Tite sbagliò nel tirare la redina.

Il Tribunale condanna il De Monte a 230 lire di multa accordandogli però il beneficio della legge Ronchetti.

Difesa : avv. Cosattini.

Mercati d' oggi.

Cereali.

Frumento da l. 23.50 a 24.— il quintale
Segala da l. 13.— a 13.25 l' Ett.
Granoturco da l. 12.15 a 13.20
Tegoline da l. 19.— a 20.—
Patate da l. 6.— a 7.—
Pomodoro da l. 12.— a 15.—
Trifoglio da l. 18.20 a 25.30

Pollerie.

Galline da l. 1.30 a 1.50
Capponi da l. 1.30 a 1.40 il kg.
Anitre da l. 1.15 a 1.20
Oche da l. 0.95 a 1.10 il kg.

Oh la mia sciatica!

« Oh la mia sciatica! Come mi fa male la sciatica! » Così esclama con una *verve* comica irresitibile il bravo Sichel nella gustosa *pochade* « Il Satiro ».

Sichel o meglio *Corneille*, l'antiquario, finge di avere la sciatica... e la lussuria, pur di poter aggiungere la ventesima ed ultima tabacchiera antica alla collezione che sta formando.

Ma son persuaso che se il destino gli avesse davvero inflitto il martirio della sciatica, come gli inflisse la penitenza di rendere beata l'appassionata sua consorte, già dolente del troppo lungo digiuno, avrebbe dato e le sue diciannove tabacchiere e il magazzino e la moglie per sopramercato, pur di liberarsi immediatamente dal tormentoso malanno.

Perchè la sciatica non guarisce tanto facilmente... se pur guarisce, a meno che non sia causata da diatesi urica; in questo caso il rimedio c'è, e pronto ed efficacissimo. Infatti valga questo esempio fra tanti.

« Son lieto di poter dichiarare — così scrive l'Ecc. dott. V. Tamassia di Villa Poma (Mantova) — che il mio ammalato di *ischialgia da diatesi urica*, mercè la cura fatta è ora tanto migliorato da potere attendere a gran parte delle sue occupazioni di capomastro.

È da notare che esso era inchiodato a letto da mesi e mesi, incapace di qualsiasi movimento, costretto ad assumere le posizioni più strane per attutire il dolore urente che non gli permetteva di prender sonno, nemmeno per qualche ora. Perciò affermo che l'Antagra-Bisleri (di Milano), da me in questo caso adoprata, merita la maggiore attenzione e diffusione riuscendo mirabilmente nei casi ove come nel mio, molte altre cure riescono affatto infruttuose ».

Avviso a chi soffre di sciatica: si intende, però, prodotta da diatesi urica.

Il processo Doria-Canevelli finito con un'assoluzione.

Il processo contro i commendatori Doria e Canevelli, che si trascina da quasi un mese, e che ha avuto origine dal fatto che essi avrebbero tentato di far palesare ad Acciarito i propri complici, con promesse e mezzi inquisitoriali; è finito ieri con l'assoluzione dei commendatori.

Il « Giornale d'Italia », commentando la sentenza di assoluzione dice:

« Questo processo è terminato come doveva terminare, poichè, oltre tutto, le risultanze processuali hanno escluso, o, almeno, non hanno affatto provato che la subornazione vi sia stata ».

L'assoluzione dei comm. Doria e Canevelli dal reato di subornazione sembra quindi al *Giornale d'Italia* logica e giusta. Lo stesso giornale poi, dopo aver notato che l'operato delle autorità per raccogliere dati e indizii che illuminassero la giustizia circa la esistenza o meno di complici nel delitto di Acciarito, si poteva scusare, data la recrudescenza dei delitti anarchici in quel torno di tempo; conclude dicendo che se si può biasimare l'opera di taluni pubblici funzionari, non si può dimenticare che Pietro Acciarito alzò la mano armata di pugnale sul Re Umberto e che non tutta la verità sul delitto si è potuta ancora conoscere.

Per appoggiare le operazioni italiane nel Benadir

Il « Corriere d'Italia » dice che il Ministero della Marina ha disposto l'invio dell'incrociatore « Elba » nell'Oceano indiano, per cooperare alle operazioni che si dovranno compiere nella Somalia. La nave, che sarà comandata dal capitano di fregata Casanova, approderà alla costa settentrionale del Benadir.

I fiaschi dei sindacalisti

Si era proclamato dai sindacalisti francesi di ieri lo sciopero generale di ventiquattr'ore a Parigi, a protestare contro i conflitti sanguinari dell'altro giorno e contro gli arresti dei caporioni di quei disordini e fomentatori di altri. Ma lo sciopero fu un fiasco. Una infinitesima parte di operai si trattenne dal recarsi al lavoro. Accadero qua e là disordini, ma di lieve entità.

Un centinaio di persone, fra gli altri casetti che si narrano, si raccolsero nell'interno e sulla terrazza di uno spaccio vini di fronte all'ingresso della borsa del lavoro, emettendo grida al passaggio dei sottufficiali e dei preti. Intonarono anche più volte inni rivoluzionari ed alcuni insultarono gli agenti di polizia che circolavano fra i gruppi dei dimostranti.

Un Ufficiale delle guardie di città cercò di calmare i dimostranti ma questi gittarono allora scabelli e sifoni, tavoli e sedie contro gli agenti e la truppa. Ne nacque un violento tumulto che durò oltre 15 minuti. La polizia riuscì in fine a fare sgombrare l'osteria che venne chiusa.

Vi furono cariche di cavalleria e si eseguirono arresti. Vi sono parecchi feriti.

Per un'intesa cordiale austro-italiana.

Roma 3. — Il ministro degli Esteri ricevette il seguente telegramma da Londra:

« I delegati italiani ed austriaci al XVII Congresso universale per la pace, qui riunito, costituirono un comitato per promuovere una cordiale intesa italo-austriaca.

I presidenti sottoscritti hanno fiducia nel benevolo appoggio e nell'autorevole cooperazione vostra, nell'opera di pace e fratellanza intrapresa.

La stessa comunicazione è stata fatta al Ministro degli esteri austriaco, Ossequi.

Il ministro Tittoni ha così risposto:

L'annuncio che cortesemente mi viene dato dalle LL. SS. è gratissimo a me, e per sè stesso riveste ai miei occhi maggior valore per la autorità e benemerenza delle persone che me lo porgono. Esso risponde agli intenti della politica italiana, dedita alla pace e fratellanza dei popoli. Plaudo opera di delegati austriaci ed italiani e accompagno l'azione loro coi miei più cordiali voti.

In tema delle elezioni generali
Il parere dell'on. Fortis

L'on. Fortis che si trova presentemente a Montecitorio, interrogato da un redattore del *Messaggero* intorno alle venture elezioni politiche, ha detto che una cosa sola fra le tante in discussione è certa, cioè che a nov. le elezioni non si faranno. Si faranno forse ad aprile. Da qui ad aprile — à detto l'on. Fortis — ci sono quattro mesi di Camera aperta e a seconda degli avvenimenti che si svolgeranno in quel frattempo la fisionomia della piattaforma elettorale potrà subire profonde modificazioni.

Continuano i timori per la Turchia.

Costantinopoli 3. — Sulla situazione all'Yldiz corrono le voci più contradditorie. Sembra che colà gli umori cambino molto facilmente; la situazione sarebbe grave.

La grande massa degli ufficiali e dei giovani turchi non è soddisfatta. Ad acrescere il malcontento degli ufficiali concorse il fatto che a ministro della guerra non fu nominato un giovane generale, capace e beneviso.

La marina da guerra, costantemente malcontenta per il continuo decadimento della flotta, è rimasta delusa perchè non si è nominato ministro della marina, come era stato annunziato ai dimostranti dinanzi alla Porta, il viceammiraglio Halil pascià, uomo molto beneviso ed abilissimo, e invece è rimasto l'inviso Rahmi pascià.

I giovani turchi cominciano a perdere la loro moderazione ed elevano pretese sempre maggiori. Per ora, queste sembrano culminare nella richiesta che siano allontanati dall'Yldiz tutti i dignitari militari e civili invisi ed influenti, e che consigliere e primo favorito dell'Yldiz divenga un uomo di fiducia dei giovani turchi.

Incendio in una caserma tedesca a Pecchino

Telegrammi da Pecchino recano che un violentissimo incendio è scoppiato nella sala da pranzo della caserma tedesca situata nel quartiere militare delle legazioni. Un magazzino di munizioni è esploso cagionando gravi danni. Un altro magazzino di artiglieria fu salvato dagli sforzi dei soldati: Si deplorano morti due soldati tedeschi, e quindici feriti. Cinque soldati francesi riportarono ferite mortali. Il danno è rilevante.

Terremoto.

Essegg, 3. Ieri a Gacincy, stazione della ferrovia della Valle della Drava, furono avvertite due forti scosse di terremoto, precedute da lungo boato. La popolazione si riservò nelle vie. Il terremoto fu avvertito anche in luoghi vicini.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e del cambi del giorno 3 agosto 1908.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.95
Londra (sterling)	25.12
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	263.33
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.60

Luigi Montico gerente responsabile.

Questa notte dopo penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere il farmacista

Carlo Meneghini

d'anni 77

La moglie Angelica Zanutta, il figlio Guido, le figlie Alice e Margherita ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Mortegliano domani 5 agosto alle ore 9.

Ringraziamento.

La famiglia Blasich ringrazia indistintamente tutti quelli che contribuirono a rendere più solenni i funebri del loro adorato **Arrigo.**

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Trovo che ciò facendo si renderebbe più difficile la scoperta degli assassini di San Eustacchio, giacchè costoro noi non li conosciamo ancora, sebbene anch'io sia del vostro parere e cioè che chi ha voluto la morte del conte Rinaldo di Ramery temendo che avesse a sposare Clara Benoit ha compiuto anche l'eccidio di questa e del di lei figlio.

Ma le nostre sono semplici supposizioni che non valgono a provare l'innocenza del conte Arturo.

— Avete ragione.

— Quanto poi ad una possibile fuga di Margherita Lafontaine e del suo complice io la credo poco probabile. Essi sanno benissimo che per ottenere il loro arresto non basta denunciarli ma bisogna provare anche in modo inconfutabile che il conte Rinaldo è stato avvelenato.

— Ma noi lo proveremo con la dichiarazione dello stesso avvelenatore, di Carlo Desgros.

— Dichiarazione che ha molto valore per noi, per ora, non per l'autorità giudiziaria. Non sarebbe la prima volta che uno si accusa di un reato mai commesso per salvarsi da un pericolo prossimo. Carlo Desgros non avrà che negare di essere stato l'avvelenatore del suo padrone, giurando che la dichiarazione gli è stata da voi strappata con la forza.

— Ma allora? mormorò Lacroix con malumore.

— Ascoltatemi: Margherita Lafontaine è donna troppo furba per fuggire prima che il pericolo sia certo ed imminente, e questo pericolo certo ed imminente sussisterà solo quando una perizia chimica ed anatomica avrà assodato che il conte Rinaldo di Ramery è stato avvelenato. Una volta sussistente il delitto l'autorità cercherà di scoprire l'avvelenatore e solo allora la dichiarazione che Carlo Desgros vi ha rilasciato avrà il suo valore. Secondo me dunque non vi è alcun pericolo che Margherita Lafontaine abbia a darsi alla fuga per ora. Basterà farla sorvegliare. Intanto bisogna informare segretamente il procuratore generale della repubblica che il conte Rinaldo di Ramery è stato avvelenato. Egli ordinerà subito il disseppellimento del cadavere, l'autopsia e la perizia chimica.

— E quale mezzo adopererete per denunciare l'avvelenamento del conte Rinaldo?

— Per quanto mi repugni non trovo altra via all'infuori di quella di servirmi d'una lettera anonima. S'io mi presentassi al procuratore generale e gli affermassi che il conte è stato avvelenato egli mi costringerebbe a dirgli tutto quanto so a riguardo dei colpevoli e a me premo invece mettere l'autorità sopra una falsa pista, onde Margherita Lafontaine ed i suoi complici abbiano a credersi al sicuro.

— La vostra idea è la mia. Anch'io credo che per riuscire nel nostro intento occorre che l'autorità abbia a sospettare che il conte Arturo di Ramery sia l'autore dell'avvelenamento di suo fratello, i giornali parleranno e Margherita Lafontaine si crederà al sicuro — disse l'ex poliziotto.

— Mi dispiace solo per il conte Arturo il quale resterà accasciato sotto il peso d'una nuova accusa — aggiunse l'avvocato Gregoire.

— Non datevene pensiero; io l'ho già avvertito di non spaventarsi e di non perdere il suo coraggio se si vedrà accusato di aver fatto morire suo fratello.

— Come avete già pensato anche a questo? — domandò il celebre giureconsulto con sorpresa.

— Oh! certo: io ero sicuro che dovevamo trovarci dinanzi ad un nuovo delitto.

— Benissimo allora. Vi repugnerebbe scrivere sotto mia dettatura controfacendo il vostro carattere la denuncia anonima ch'io vi detterò?

— Sarebbe uno scrupolo ridicolo il mio se rifiutassi.

— Bravo signor Lacroix. Sedetevi alla mia scrivania e scrivete:

« *Sig. Proc. Gen. della Republic.*

« Un galantuomo sente il dovere di comunicarvi come un gravissimo delitto è stato commesso qualche mese fa. Il conte Rinaldo di Ramery, che abitava nel suo palazzo di via S Onorato, è stato avvelenato da chi sperava ereditare da lui. Vossignoria certo indovinerà chi è stato l'autore dell'esecrando delitto.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV — 35.o ESERCIZIO

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 316,463.62
Situazione Generale al 31 Luglio

ATTIVO

Cassa		L. 94,982.64
Portafoglio	a Effetti scontati sull'Italia e sull'Estero N. 3602 L. 3,467 659.44; b Effetti all'incasso » 185 » 215.677 99; c id. in protesto e soffer. » 10 » 5,572 80	» 3,688,910.23
Conti Correnti garantiti		» 1,916,667.28
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 353,173.13
Valori di proprietà		» 2,227,196.01
Conti correnti su Banche e corrispondenti		» 5,216,963.30
Beni immobili e mobilio		» 34,000.—
Esattorie		» 1,426,533.11
Totale dell'Attivo		L. 14,958,425.70
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,951,778.11; b a Garanzia di operazioni » 3,691,972.10; c a cauzione di amminist. » 210,000.—; d a Cauzione di servizio » 65,000.—	» 6,918,750,21
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 216,951.32
Totale generale		L. 22,094,127.23

Capitale sociale

Capitale interamente versato		L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria		» 316,463,22
Totale		L. 1,333,463.22

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio N. 1109 L. 5,435,471.99; b Conti Correnti liberi » 171 » 1,405,941.28	L. 6,841,413.27
Conti correnti con Banche e corrispondenti		» 5,016,413.89
Tratte e chèques di ns. corrispondenti		» 25,769.96
Creditori		» 73,832.74
Esattorie		» 1,431,377.04
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 14,752,270.03
Depositanti titoli	a a Custodia L. 2,951,778.11; b a Garanzia di operazioni » 3,691,972.10; c a Cauzione di aminist. » 210,000.—; d a Cauzione di servizio » 65,000.—	» 6,918,750.21
Risconto dell'anno precedente		» 62,553.—
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 360,553 99
Totale a Bilancio		L. 22,094,127.23

Udine, 31 Luglio 1908.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Direttore rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto:
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* merci come da regolamento 4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.
Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908